l'Unità SPORT A

PESCARA 0 — VERONA 0

PESCARA: Zinetti 6; Campione 6, Marchegiani 6,5; Bruno 6, Junior 6,5, Bergodi 6; Pagano 6, Gasperini 5,5, Edmar 5,5 (71' Caffarelli, s.v.), Tita 6,5, Berlinghieri 5,5. In panchina: 12 Gatta, 13 Dicara, 14 Ciarlantini, 16 Miano.

VERONA: Cervone 7; Pioli 6, Volpecina 6,5; Bertholt 6, Soldà 6, Iachini 6; Caniggia 7 (52' Marangon, s.v.), Troglio 7, Galderisi 6, Bortolazzi 6, Pacione 5,5. In panchina: 12 Zuccheri, 13 Terracciano, 15 Bruni, 16 Gasperini.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6.

NOTE: angoli 8 a 1 per il Pescara. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 5.057, 15.233 abbonati per un incasso complessivo di lire 426 milioni. Ammoniti: Campione e Bergodi.

SAMPDORIA 1 — ASCOLI 0

SAMPDORIA: Pagliuca 6; Mannini 6 5, Salsano 6; Pari 6, Vierchowod 6.5, Lanna 6 (59' Pradella 6); Victor 6.5, Bonomi 6, Vialli 6.5, Dossena 6.5, Mancini 6.5. (In panchina: 12 Bistazzoni, 13 Pellegrini, 14 Affuso).

ASCOLI: Pazzagli 6; Destro 5.5, Gori 5 (71' Bongiorni); Rodia 5.5, Fontolan 6, Arslanovic 6, Carillo 5 5, Giovannelli 6, Evetkovic 5.5, Agostini 6 (67' Aloisi 5.5), Dell'Oglio 5.5. (In panchina: 12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Fioravanti).

ARBITRO: Paparesta di Bari 6.5

RETI: 64' Vialli

NOTE: angoli 6 a 1 per la Sampdoria. Ammoniti: Fontolan, Giovannelli, Vierchowod, Lanna, Gori e Pazzagli. Spettatori: 19 mila circa (abbonati 16.360), incasso 328 milioni e 678 mila lire. Cielo sereno, terreno in discrete condizioni, forte vento di tramontana.

LAZIO 1 — COMO 1

LAZIO: Martina 6,5; Monti 5, Beruatto 6, Pin 6, (dal 60' Acerbis sv), Gregucci 7, Gutierrez 5,5, Dezotti 5,5, Icardi 6, Di Canio 6, Muro 5,5 (dal 66' Piscedda sv), Sosa 6. In panchina 12 Fiori, 15 Greco, 16 Rizzolo

COMO: Paradisi 6,5; Annoni 6, Colantuono 6, Invernizzi 6, Maccoppi 6, Albiero 6; Todesco 5,5 (dal 63' Simone sv), Centi 5,5 (dal 54' Sinigaglia sv), Giunta 7, Milton 6,5, Corneliusson 6. In panchina 12 Savorani, 13 Lorenzini, 16 Didonè

ARBITRO: Cornieti di Forlì 4

RETI: 42' Dezotti (rig), 68' Giunta

NOTE: Angoli 5 a 2 per la Lazio. Ammoniti Icardi, Invernizzi e Todesco. Al 74' Sinigaglia è uscito dal campo in barella per una distorsione al ginocchio. Spettatori 20mila. Cielo sereno, caldo, terreno in ottime condizioni.

Flash di CALCIO

PESCARA-VERONA

Caniggia non è Maradona, Galeone respira

Cervone para proprio tutto

3' discesa di Pagano che evita anche Cervone ma il tiro dell'attaccante è respinto fortunosamente sulla linea da un difensore.
15' punizione dal limite. Batte Troglio per Bortolazzi ma il pallone è deviato in calcio d'angolo. Nell'azione successiva Pacione di testa spedisce di poco a lato.
20' calcio piazzato e bomba di Junior da più di venti metri. Cervone si salva di pugno e manda in corner
26' incursione di Pacione in area di rigore ma l'attaccante non riesce a districarsi tra due difensori e l'azione sfuma.
39' Edmar per l'accorrente Campione. Il difensore pescarese spara un gran diagonale che Cervone stavolta respinge con il corpo.
47' Galderisi semina due avversari ma alla fine tira fuori.
57' ancora Campione: dal fondo lancia la palla per l'accorrente Berlinghieri. Gran tiro che non inganna Cervone.
63' è la palla gol più clamorosa di tutta la partita. Gran tiro al volo di Bruno da pochi passi ma Cervone compie il miracolo. □ *F.I.*

FERDINANDO INNAMORATI

PESCARA. Dopo la sonora batosta rimediata a Napoli, un punto conquistato contro il Verona non è un toccasana ma è pur sempre un risultato positivo. E di questo parere anche Galeone quando afferma negli spogliatoi, dopo la partita, che il risultato di parità va accettato in piena tranquillità e che l'importante ora è continuare su questa strada senza ripetere i clamorosi errori e le ingenuità difensive della partita di Napoli. Il Pescara sembra rinato soprattutto nel secondo tempo quando i biancoazzurri hanno messo in difficoltà la difesa veronese e a Galeone è ricomparso improvvisamente il sorriso. Sorride anche Bagnoli che in cuor suo, specialmente nei primi 45 minuti, sperava, forse, in qualcosa di più. In effetti i veronesi hanno giocato un ottimo primo tempo ma l'uscita di Caniggia per infortunio, all'inizio della ripresa, costringeva la squadra a mutare il suo assetto tattico. Gli schemi ne risentivano vistosamente proprio mentre i padroni di casa cominciavano a spingere con maggior convinzione in attacco.

Berthold veniva così risucchiato costantemente ai limiti della propria area senza poter più effettuare le proiezioni offensive del primo tempo ed anche Troglio e Bortolazzi erano costretti ad accorciare il loro raggio d'azione. Lo stesso Galderisi, che nel primo tempo si era disimpegnato con notevole agilità in avanti insieme a Caniggia, era continuamente costretto a retrocedere e a rincorrere ora Campione ora Bruno che sempre più frequentemente si spingevano in avanti.

Dall'altra parte Galeone toglieva Edmar, non ancora perfettamente inserito nel gioco della sua squadra e schierava Caffarelli all'ala per aggirare la difesa veneta. Il gioco offensivo dei ragazzi di Galeone ne traeva notevole beneficio. Numerose erano le azioni da rete ma veniva sempre a mancare la stoccata definitiva.

Pescara
Le grandi manovre in società

PESCARA Colpo di scena sabato notte nella sede del Pescara Calcio. Doveva essere una riunione di ordinaria amministrazione per approvare il bilancio consuntivo dello scorso anno. Ne è venuta fuori una mezza rivoluzione. L'amministratore delegato Antonio Edmondo ha dato improvvisamente le dimissioni. Il suo pacchetto azionario con una quota del 25% passa nelle mani di Vincenzo Marinelli, ex vice presidente, ma pare che il titolare effettivo della quota sia ora lo stesso presidente Scibilia il quale ha voluto, in questo modo, avere la possibilità di far rientrare in società l'ex vice presidente. L'operazione appare ben congegnata in quanto Marinelli è attualmente anche consigliere di Lega. □ *F.I.*

SAMP-ASCOLI

Vialli e Mancini «alla brasiliana» chiudono lo scontro fra prima e ultima della classe

I ragazzi del gol si ripetono, la Samp sale in cattedra

Una bomba per Vierchowod

1' Dossena scatenato in un attimo arriva solo davanti a Pazzagli, che però gli chiude il varco
11' incursione di Mancini a destra, finta di Vialli, ma Salsano spara alto.
14' Giovannelli tira in mezzo all'area, Evetkovic devia di testa. Fuori
15' Vialli furoreggia sulla sinistra ma poi Mancini spara in gradinata
17' Vialli e Mancini alla brasiliana. Gori salva in qualche modo
42' buco in difesa di Rodia, Mancini gira al volo, ma fuori
52' uno svarione difensivo dell'Ascoli spiazza il portiere e libera Mancini al limite. Ma sulla traiettoria del pallonetto c'è Rodia che salva
55' bombarda di Vierchowod da 25 metri che sfiora la traversa
62' Gori sbaglia un passaggio al portiere. Vialli gira al volo, ma la sua prodezza finisce a pochi centimetri dalla traversa.
64' punizione della lunetta di Vialli. Un tiro secco e violento che sblocca il risultato e in pratica chiude la partita. □ *S.C.*

SERGIO COSTA

GENOVA Tra i primi e gli ultimi la differenza c'è e si vede. Eppure questa volta la Sampdoria non ha particolarmente brillato. Anzi, ha faticato parecchio contro un Ascoli che si è presentato con il solo scopo di difendere lo zero a zero, e che per oltre un'ora di gioco è riuscito, in un modo o nell'altro, a resistere.

È stata praticamente una partita ad una sola porta, ma anche una partita che non ha mai avuto un filo logico. Tuttavia, si è sviluppata quasi sempre per episodi occasionali ed isolati, e non a caso si è risolta soltanto grazie ad un calcio piazzato, per altro eseguito in maniera potente e spettacolare da Gianluca Vialli.

Forse, a guadare almeno questi primi risultati, si può dire che la Sampdoria ha perso qualcosa del brio e della velocità degli anni scorsi, ma ha guadagnato molto in concretezza e capacità di fare risultato in tutte le occasioni, come hanno dimostrato anche i pareggi esterni di Pisa in campionato e di Jena in coppa. E in fondo, quando sarà il momento di tirare i bilanci, sarà questo a contare di più. Va anche detto, comunque, che la Sampdoria pagava sin dal principio lo scotto delle squalifiche e degli infortuni che l'hanno decimata. È evidente che la mancanza di Cerezo e di Carboni ha tolto molta spinta al centrocampo, mentre nel settore arretrato il vuoto lasciato dall'esperto libero Pellegrini (infortunato) non poteva essere colmato alla prima occasione da un semi-esordiente come Lanna. Per dire come Boskov si è trovato a fare la squadra, basta ricordare che neppure la panchina con l'innesto di ragazzi della «giovanile» era al completo

L'Ascoli è riuscito ad arginare nei primi venti minuti la violenta pressione dei padroni di casa, ma poi ha commesso troppi errori e ingenuità difensive, offrendo così alla Sampdoria preziose e gratuite occasioni da gol. di volta in volta i vari Gori, Rodia e lo stesso portiere Pazzagli si sono trovati a mal partito proprio a causa di interventi confusi, di cui soprattutto Vialli e Mancini hanno cercato di approfittare con la consueta bravura.

Sono state queste le occasioni maggiori per i due ragazzi-gol della Sampdoria, che hanno trovato un valido sostegno soltanto in quell'incredibile combattente che è lo spagnolo Victor. Fresco reduce da un infortunio a Pisa, Victor si è fatto male anche ieri in un scontro con un avversario, ed ha terminato la gara con un turbante di garza in testa e con la maglia vistosamente macchiata di sangue. Eroico, il «torero», ma da solo non fa una squadra da scudetto

Dezotti segna il rigore per la Lazio

LAZIO-COMO

All'Olimpico di moda la ics
Un rigore fantasma, e poi soltanto i fischi

Un palo di Pin

10' e 16' due azioni pericolose del Como con Corneliusson. Nella prima è bravo Martina ad anticiparlo in uscita; nell'altra lo svedese è atterrato dal frastornato Monti appena fuori dall'area laziale.
21' primo tiro della Lazio. Sosa batte una punizione dal limite, Paradisi blocca.
26' sventola improvvisa di Pin da lunga distanza con pallone che centra il palo alla sinistra di Paradisi.
42' contrasto in area comasca fra Gregucci e Annoni, Cornieti concede un rigore alla Lazio nello stupore generale. Tiro angolato di Dezotti: gol, 1 a 0
54' azione travolgente di Sosa. L'uruguaiano parte da metà campo e infila in velocità 3 avversari: poi cerca il triangolo con Muro, ma il passaggio di ritorno del fantasista è fuori misura.
56' Albiero a terra per un buon minuto, Paradisi e Annoni indicano all'arbitro che Di Canio lo ha colpito con una ginocchiata. Cornieti non consulta neppure il guardalinee
65' slalom di Giunta nell'area della Lazio, con assist da fondo campo per Simone: tiro e respinta in due tempi di Martina
68' lungo passaggio di Sinigaglia in area laziale, Giunta stoppa col petto, si gira e segna. 1 a 1
81'e 85' due belle iniziative di Dezotti, una volta Paradisi devia in angolo, poi nella successiva Di Canio spreca
87' Milton in contropiede contrastato da Gregucci e Monti quando il brasiliano sta per tirare, Cornieti gli fischia un fallo contro .. □ *M.R.*

MARIO RIVANO

ROMA. Se questa è una Lazio da «zona Uefa» – come sosteneva in settimana il presidente Calleri, forse trascinato dall'euforia del pareggio col Milan – anche il Como potrà avere le sue belle chance di giocare un giorno col Bayern o col Real Madrid. Ieri il campo non ha messo in risalto sostanziali differenze di valore, mostrando una squadra con buone individualità ancora tutte da assemblare e un'altra più modesta ma anche più omogenea e compatta. I risultati visivi non sono stati affatto divertenti, i ventidue si sono pressoché annullati a vicenda finendo col meritarsi una solenne fischiata finale. Tuttavia il Como, poverello e battagliero, va assolto. In fondo la sua missione l'ha compiuta e con un po' di fortuna in più avrebbe potuto addirittura vincere. La squadra di Marchesi si è infatti trovata sulla strada un Cornieti in giornata totalmente negativa. L'arbitro forlivese ha concesso un rigore che ha stupito perfino Gregucci, l'uomo su cui (presumiamo) sarebbe stata commessa la scorrettezza. Senza quel penalty, difficilmente la Lazio sarebbe andata in gol: troppo lenta, zeppa di uomini che portano palla e cercano il dribbling, la formazione messa in campo da Materazzi è stata infatti contrastata senza grossi problemi da Albiero & Co., gente che va per le spicce e bada soltanto al sodo. Ad un certo punto gli spettatori, non sapendo con chi prendersela, hanno cominciato a contestare Ciro Muro, non molto brillante per la verità, ma alla sua prima partita ufficiale della stagione e perciò meritevole di attenuanti. Fiutata l'aria che tirava, e visto che dalla panchina non lo sostituivano, alla fine il piccolo fantasista napoletano col mito di Maradona ha cominciato a chiedere lui l'avvicendamento. Contrattura muscolare o richiesta diplomatica?

Senza Muro, la Lazio non ha migliorato la sostanza del suo gioco, anzi Così il Como ha potuto operare perfino qualche contropiede, approfittando dell'ottima giornata del giovane Giunta e raggiungere un pareggio meritato. Per poco, poi, non è arrivata la sorpresa È stato quando il Milton si è sganciato come una furia dalle retrovie superando l'opposizione di Gregucci e Monti ma non quella di Cornieti. Il direttore di gara ha fischiato una scorrettezza al brasiliano che ormai era in zona-tiro, anche in questo caso in maniera del tutto incomprensibile

Il calcio Urss continua a emigrare Dasayev al Siviglia

Continua la «perestrojka» nel calcio sovietico. Dopo l'arrivo di «Sacha» Zavarov alla corte di Agnelli, ora è la volta di un'altra stella sovietica. Rinat Dasayev, portiere dello Spartak Mosca e della nazionale, è stato acquistato, per due milioni di dollari, dal club spagnolo del Siviglia. Dasayev, considerato uno dei più grandi portieri del mondo, esordirà nel calcio spagnolo il prossimo 23 novembre. Il contratto è stato concluso fra il Comitato nazionale sovietico per lo sport e la squadra spagnola, grazie alla mediazione di una società italiana, la «Dorna». «La cifra pagata per Dasayev è senza dubbio molto alta – ha commentato la "Komsomolskaya Pravda" – ma poteva essere maggiore se si considera quanto ha pagato la Juventus per Zavarov».

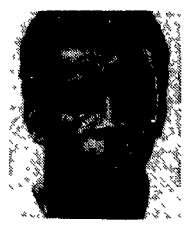
Lesione ai legamenti per il comasco Senigaglia

Marco Senigaglia, il giocatore del Como uscito dall'Olimpico in Barella al 74, per infortunio, ha riportato una grave distorsione al ginocchio sinistro. L'arto è stato immobilizzato e oggi si dovrebbero avere dati più certi sulle sue condizioni. I medici temono che si tratti di una lesione ai legamenti, che costringerebbe il giocatore ad una lunga inattività. Sinigaglia si è infortunato da solo, poggiando male la gamba dopo un dribbling.

Muore per infarto alla vigilia della partita

Marcello Scalabrin, calciatore che giocava in una squadra dilettanti del ferrarese, è morto alla vigilia della partita per un arresto cardiocircolatorio. Il giovane, che giocava nella squadra del «Quartiere», è stato trovato morto sabato sera, in un locale vicino la sua abitazione. La partita fra il «Quartiere» e il San Biagio, che doveva disputarsi ieri, è stata rinviata. La salma del giovane, che probabilmente soffriva di aritmia, è stata portata all'obitorio per l'autopsia.

Cori razzisti a San Siro contro Andrade



Una esperienza così, Andrade, il giocatore brasiliano della Roma, non l'aveva ancora vissuta. Durante la partita con l'Inter, ogni volta che ha toccato palla, è stato bersagliato da insulti e cori razzistici. «Sporco negro», «Torna in Brasile» e «Andrade vù giocà» hanno accompagnato il mediano della Roma per tutti i novanta minuti. Particolarmente scatenata la «curva Nord» dello stadio di San Siro, dove, insieme agli striscioni, tristemente famosi, degli «Skinheads» e dei «Boys», campeggiava l'insegna del gruppo «Brianza Alcolica».

Gli ultrà solidali con gli assassini di Ascoli

Sempre a San Siro, sono stati esposti striscioni di solidarietà con i cinque tifosi arrestati per l'omicidio di Ascoli. «Marcello, Mauro, Nino, Davide, Max: siete innocenti e lo dimostreremo. La Nord è con voi», diceva il primo. Su un altro era scritto. «Una sola speranza: che il fango gettato su di voi ricada su coloro che l'hanno gettato». I cinque arrestati per i fatti di Ascoli erano esponenti della «Nord» interista e gli striscioni esposti ieri, insieme agli insulti rivolti ad Andrade, la dicono lunga sulla «Civiltà negli stadi».

Pareggia il Resto del mondo Gol di Rossi e di Platini

Le selezioni delle Americhe e del Resto del mondo hanno ieri pareggiato 2-2 (1-1) in un incontro amichevole organizzato allo «Giants Stadium» di New York per celebrare la designazione degli Stati Uniti per l'organizzazione dei Campionati mondiali di calcio del 1994. Alla partita hanno partecipato 40 «stelle» del calcio mondiale, quasi tutte ormai fuori dall'attività agonistica. Le Americhe sono andate in vantaggio al 5' con il cileno Caszeli, il Resto del mondo ha pareggiato all'11 con Paolo Rossi che ha sfruttato un servizio di Platini. Platini ha poi portato in vantaggio la sua squadra al 76' su passaggio del polacco Lato. Il definitivo pareggio è stato siglato dal brasiliano Rivelino su assist del colombiano Ortiz. All'incontro hanno assistito 20mila spettatori.

Tensione a Potenza per un «gioco da bambini»

Iacopo Tobia, un bimbo di sette anni, non immagina nemmeno di aver provocato un putiferio. Al termine della partita di C2 Potenza-Ternana, il piccolo, che è figlio dell'allenatore della Ternana, ha lanciato una pietra che è finita fra i piedi dell'arbitro. Il direttore di gara, pensando che fosse diretta a lui, l'ha raccolta ed è entrato negli spogliatoi. I dirigenti del Potenza l'hanno seguito per spiegargli la dinamica del gesto. Gli spettatori, che non si erano ancora allontanati, si sono raccolti vicino alle uscite dello stadio. L'arbitro e i guardalinee hanno lasciato il campo due ore dopo, scortati dalla polizia, senza che avvenissero incidenti.

Scontri tra tifosi del Barletta e del Brescia

Incidenti e scontri fra tifosi sono avvenuti prima e durante la partita Barletta-Brescia. I tifosi bresciani, circa duecento, giunti nella città pugliese con un treno speciale, sono stati presi di mira da un gruppo di tifosi del Barletta. Poco prima dell'apertura dei cancelli dello stadio, alcune persone non identificate hanno scagliato delle pietre contro i tifosi del Brescia, alcuni dei quali hanno reagito azzuffandosi con dei barlettani giunti poco dopo. Nonostante le precauzioni, durante la partita sono scoppiati altri incidenti, in seguito ai quali le forze dell'ordine hanno fatto rimuovere lo striscione bresciano con la scritta «Ultras».

MAURIZIO FORTUNA

4. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

(6/11/88 - ore 14 30)

ASCOLI-PESCARA
BOLOGNA-JUVENTUS
COMO-LECCE
FIORENTINA-ATALANTA
VERONA-MILAN
INTER-SAMPDORIA
NAPOLI-LAZIO
ROMA-PISA
TORINO-CESENA

CANNONIERI

4 RETI: VIRDIS (Milan); SERENA (Inter); BAGGIO (Fiorentina) (nella foto) e CARNEVALE (Napoli).
3 RETI GALDERISI (Verona).
2 RETI: DE AGOSTINI e LAUDRUP (Juventus), MARADONA e CARECA (Napoli); EDMAR (Pescara); BORGONOVO (Fiorentina), PASCULLI (Lecce); EVAIR (Atalanta) e VIALLI (Sampdoria)
1 RETE: PASCIULLO, PRYTZ e GARLINI (Atalanta); ZAVAROV e BUSO (Juventus); ANCELOTTI, VAN BASTEN, DONADONI (Milan); PELLEGRINI (Fiorentina), DOMINI e CUTTONE (Cesena); DESIDERI e RIZZITELLI (Roma); ALEMAO e GIACCHETTA (Napoli), LORENZO e MARRONARO (Bologna); BONOMI, CEREZO, MANCINI, VIERCHOWOD e DOSSENA (Sampdoria); SKORO, MULLER e CRAVERO (Torino); MIGGIANO e BARONI (Lecce), MANDORLINI, BREHME, DIAZ, BERTI e MATTHAEUS (Inter); BRANDINI e BERNAZZANI (Pisa); GASPERINI (Pescara), DELL'OGLIO e GIOVANNELLI (Ascoli), CORNELIUSSON e GIUNTA (Como), BORTOLAZZI (Verona); DEZOTTI e GREGUCCI (Lazio)

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	IN CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	FUORI CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	Me. ing.
INTER	7	4	3	1	0	9	2	2	0	0	6	1	1	1	0	3	1	+1
SAMPDORIA	7	4	3	1	0	7	3	2	0	0	3	0	1	1	0	4	3	+1
NAPOLI	6	4	3	0	1	10	3	2	0	0	9	2	1	0	1	1	1	0
FIORENTINA	6	4	3	0	1	7	6	2	0	0	4	2	1	0	1	3	4	0
MILAN	6	4	2	2	0	7	1	1	1	0	4	0	1	1	0	3	1	0
LECCE	5	4	2	1	1	4	3	2	0	0	2	0	0	1	1	2	3	−1
JUVENTUS	5	4	1	3	0	6	3	0	2	0	2	2	1	1	0	4	1	−1
VERONA	5	4	1	3	0	4	3	1	1	0	2	1	0	2	0	2	2	−1
ROMA	4	4	1	2	1	2	3	0	1	0	1	1	1	1	1	1	2	−1
ATALANTA	4	4	1	2	1	5	4	1	1	0	4	2	0	1	1	1	2	−2
LAZIO	4	4	0	4	0	2	2	0	2	0	2	2	0	2	0	0	0	−2
COMO	3	4	1	1	2	1	6	1	0	1	1	3	0	1	1	1	3	−3
BOLOGNA	2	4	1	0	3	2	4	0	0	1	0	1	1	0	2	2	2	−3
TORINO	2	4	0	2	2	5	7	0	1	1	3	4	0	1	1	2	3	−4
CESENA	2	4	0	2	2	2	6	0	1	2	0	4	0	1	0	2	2	−5
PESCARA	2	4	0	2	2	3	11	0	2	1	1	3	0	0	1	2	8	−5
ASCOLI	1	4	0	1	3	3	7	0	1	1	2	4	0	0	2	1	3	−5
PISA	1	4	0	1	3	2	8	0	1	1	1	3	0	0	2	1	5	−5

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 12 del 6/11/88

ASCOLI-PESCARA
BOLOGNA-JUVENTUS
COMO-LECCE

FIORENTINA-ATALANTA
VERONA-MILAN
INTER-SAMPDORIA

NAPOLI-LAZIO
ROMA-PISA
TORINO-CESENA

EMPOLI-PARMA
TARANTO-CREMONESE
FOGGIA-CASERTANA
TERNANA-CHIETI